Anno VIII. - N. 2609 | Trieste, Venerdì 1. Marzo 1889 - (Edizione del mattino) | Anno VIII. - N. 2609

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione. Redazione e Tipografia: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione parlamentare in Italia. - Le dimissioni del gabinetto Crispi. - Parlamento italiano. ROMA 28. *(C. B.)* All'odierna seduta della Camera Crispi dichiarò che in seguito alle discussioni di questi ultimi giorni, per non compromettere gl'interessi dello Stato con un voto parlamentare, il gabinetto ha dato le sue dimissioni. Il re pregò il gabinetto di restare in funzione per lo sbrigo degli affari in corso. La Camera è aggiornata a tempo indefinito.

ROMA 28. *(n. p.)* La Camera è affollata; tutti i ministri sono ai loro banchi, meno Saracco ch'è ammalato. La lettura del verbale è interrotta dai rumori della Camera impaziente. Crispi si alza: silenzio generale. Egli annuncia la dimissione del gabinetto. Chiaves domanda se furono ritirati i provedimenti finanziari. Crispi risponde che Chiaves è troppo vecchio per non sapere che un ministero dimissionario nulla può fare; giudicheranno i successori su quanto resta a farsi. La seduta è sciolta; l'aula si spopola lentamente.

ROMA 28 *(n. p.)* La fisionomia della Camera era interessantissima. Dapprincipio non furono che conversazioni lunghe, animate. Il presidente scampanellò più volte per ottenere la dovuta calma.

Appena il presidente ebbe tolta la seduta i deputati circondarono i ministri e i sottosegretari. Molti uomini di Sinistra si recarono a stringere la mano a Crispi.

Appena uscito dalla Camera, Crispi si recò difilato al Quirinale a conferire col re. Fra stasera e domani si recheranno al Quirinale anche Biancheri, di Rudinì, Ricotti e Nicotera.

Montecitorio è sempre affollato. I deputati si danno ad animatissime conversazioni. Nessuno dubita che l'incarico della formazione del nuovo ministero sarà dato a Crispi. I più autorevoli ritengono che egli sceglierà i suoi nuovi collaboratori fra le file della Sinistra. Si fanno con insistenza i nomi di Baccarini, Lacava, Giolitti e Branca. Qualche gruppo lavorerebbe attivamente per far entrare nel ministero il di Rudinì. Ritiensi che la crisi durerà parecchi giorni.

ROMA 28. *(n. p.)* La *Riforma* fa gli elogi della passata amministrazione e dice affidarsi per la soluzione della crisi alla saggezza della Corona.

La *Tribuna*, parlando della situazione, osserva che Crispi debba essere ormai disilluso del suo sogno di un governo sopra e fuori dei partiti. Dice che l'unico passo che potrebbe salvarlo è quello di rivolgersi risolutamente verso una parte e si dichiara assolutamente avversa a qualunque ripiego, a qualunque risoluzione di mezzo carattere, impotente a fronteggiare la situazione, e conclude dicendo che, guardando al passato, non può ancora vincere il dubio; si limita quindi ad esprimere delle speranze.

L'*Opinione*, esaminando la situazione, dice che un ministero di partito è oggi impossibile; essere possibili soltanto ministeri di eque transazioni; dice che la situazione richiede un ministero di concentramento. Anche il *Fanfulla* dice che Crispi deve dare al paese un'amministrazione che assuma l'impegno di un programma preciso, deliberante senza compromessi e senza deviazioni; al gabinetto collaboratori che indipendentemente dalla loro antica situazione nei partiti, ormai confusi, presentino omogeneità di vedute e di propositi. Aggiunge che Crispi farà bene ad evitare, nella ricomposizione del gabinetto, individualità molto spiccate, acciocchè i nuovi ministri facciano parte del gabinetto quali validi sostenitori, non quali futuri eredi o rivali.

Il *Diritto* non vuol dare un giudizio esplicito. Dice che il valore della dimissione devesi desumere dal modo come avverrà la ricomposizione del ministero.

Parlamento austriaco. - La questinoe della lingua nell'Istria e a Trieste - Vivo incidente fra Vitezich e Vergottini. VIENNA 28. *(n. p.)* L'odierna seduta serale della Camera dei deputati passò animatissima e clamorosissima. Ad un certo punto prende la parola il dott. Vitezich, il deputato croato a voi noto. Deplora il fatto che le leggi dietali e le ordinanze nel Litorale non vengano promulgate in lingua croata; che il capo politico del Litorale non conosce alcuna delle lingue slave parlate nel paese; che anzi alla Luogotenenza di Trieste non havvi un solo impiegato che sappia il croato; che non si publica neppure una gazzetta ufficiale provinciale in lingua slava, infine che a Castelnuovo gli avvisi per le elezioni della Camera di commercio si publicano in italiano, quantunque nessuno colà comprenda questa lingua.

Deputato Vergottini: *Questo non è vero!*

Vitezich replica: Ebbene, mi nomini le persone, che capiscono l'italiano! Le autorità — continua — s'adoperano a tutto uomo nell'intento di guadagnare l'Istria tutta alla causa italiana. Ha fatto in proposito interpellanze alla Dieta provinciale, ma il defunto capitano provinciale Vidulich non ne diede comunicazione al governo. I rapporti fra gl'impiegati e la popolazione sono resi difficili. A Lussino fu nominato capitano distrettuale un funzionario che non capisce una parola di croato. Al suo fianco gli fu messo un commissario che, di nascita, è sloveno puro sangue, ma che in realtà va a braccetto con gl'irredentisti e vi succedono delle cose... *Vergottini*: Questi sospetti sono molto nobili! *Vitezich*: Taccia lei! (lett. »tenga chiusa la sua boccaccia«. *N. d. R.*) Qui scoppia una clamorosa interruzione da parte della sinistra indignata.

Il dep. tedesco Weitlof grida: »E' uno scandalo!« Il deputato slavo Vasati a sua volta: »Non s'interrompa l'oratore! Non è decoroso per un parlamento!« E continua il tumulto. Dalle due parti della Camera si odono le grida: »Pfui! Fuori!« — Intanto Vitezich e Vergottini hanno un vivissimo battibecco. Ma il clamore è tale che non si arriva ad afferrarne parola.

Il vicepresidente suona il campanello e richiama all'ordine ambidue i deputati. Vitezich: »Io difendo la mia nazionalità!« Vergottini: »Faccia pure, ma senza offendere la mia!« Nuovi prolungati rumori.

Il vicepresidente Chlumecky richiama di nuovo ambidue gli oratori all'ordine e minaccia di chiudere la seduta. Vergottini: »Prego, signor presidente, io difendo la mia nazionalità!« Il deputato conte Lazansky: »Non ha la parola, ha da tacere!« Nuovi grandi clamori. Vitezich e Vergottini gesticolano animatamente l'un contro l'altro. Il vicepresidente suona e dice: »Dichiaro chiusa la seduta«. (Vivi applausi). La seduta è tolta alle 9 e un quarto.

Parlamento francese. PARIGI 28. *(n. p.)* Spuller accetta per sabato l'interpellanza Delafond relativamente all'affare Atschinoff. — Andrieux interpella il governo sul Tonchino. Contrariamente al parere di Constans, Andrieux stima che l'effettivo militare alle frontiere dell'Indo-China non debba ridursi, se si giudichi dalle notizie che, secondo l'oratore, pervengono da quella colonia. Andrieux termina domandando di sostituire al sistema attuale nell'Indo-China la politica del protettorato. *(Applausi a destra)*. Faures risponde con voce debole che deplora le doglianze che si portano alla tribuna sulla situazione del Tonchino; dice che si arrischia di compromettere l'ardore dei soldati. Conchiude dichiarando che i trattati saranno mantenuti e rispettati. *(Applausi al centro)*. Approvasi con voti 280 contro 214 l'ordine del giorno puro e semplice.

Tenerezze per i cosacchi in Francia. - La Lega dei patrioti compromessa. PARIGI 28. *(n. p.)* Un commissario di polizia, accompagnato da venti agenti, occupò nel pomeriggio gli uffici della Lega dei patrioti situati in piazza della Borsa; l'accesso agli uffici fu immediatamente interdetto. Si procedette quindi a una perquisizione domiciliare alla presenza di Deroulede, Laguerre e Ruinard, che, come firmatari dell'appello per una sottoscrizione a favore di Atschinow, sono incolpati di avere con atti ostili esposto lo stato ad una dichiarazione di guerra. Deroulede ricusò di rispondere a qualsiasi interrogazione.

PARIGI 28. *(n. p.)* La *France* apre una sottoscrizione per innalzare un monumento alle vittime della spedizione Atschinoff a Sagallo, appellandosi a tutt'i francesi indistintamente. Secondo la *France*, tre sono i firmatari dell'ordine del giorno di ieri alla Lega dei Patrioti, nell'affare Atschinoff; fra questi Deroulede e Laguerre, e verrebbe presentata alla Camera, nella seduta odierna la domanda di procedere contro Laguerre. La *France* dice che oggi stesso verrebbe proceduto ad arresti.

PARIGI *(n. p.)* La Lega dei patrioti fece affiggere per le vie dei manifesti di protesta contro il governo per la misura presa contro Atschinow e per il bombardamento di Sagallo. Dèroulède, Laguerre e il secretario della Lega furono arrestati. Il comitato della Lega dei patrioti protesta contro lo spargimento di sangue russo compiuto a Sagallo dai francesi ed apre una sottoscrizione per le famiglie dei caduti e dei feriti della spedizione Atschinow. La Lega stessa ha firmato per 1000 franchi.

Parlamento ungherese - La legge militare. - Tisza e l'opposizione. BUDAPEST 28. *(C. B.) Tavola dei deputati.* Per confutare le argomentazioni dell'Opposizione sui paragrafi 24 e 25 della nuova legge militare prese la parola Tisza, presidente de' ministri. La Sinistra tentò con grida di *evviva* dimostrative in tedesco di impedirgli di parlare, interrompendolo con vari rumori anche durante il discorso. All'osservazione di Tisza che l'Opposizione deve aver molta paura della verità perchè non vuole udirla, subentra un breve silenzio, ma le interruzioni dell'Opposizione si ripetono ben presto per continuare sino al termine del discorso.

Per la tutela dell'ordine in Francia. PARIGI 28. *(C. B.)* Il consiglio de' ministri s'occupò di serie misure di polizia da prendersi in vista delle condizioni politiche interne. Circa la natura di tali provedimenti mantiensi il segreto.

PARIGI 28. *(n. p.)* Dopo il consiglio dei ministri conferirono in proposito al ministero dell'interno Tirard, Constans, Thevenet, il procuratore generale Bouchez, il procuratore della republica Banaston ed il prefetto di polizia Loze. Assicurasi che il governo è disposto ad agire contro la Lega dei patrioti causa il manifesto publicato stamane sugli affari di Atschinow.

La situazione parlamentare in Rumenia. BUCAREST 28. *(n. p.)* Parecchi giornali dichiarano bella e fatta la coalizione fra i vari gruppi dell'Opposizione.

Lo scioglimento della Camera si fa sempre più probabile. Vociferasi che il re abbia dichiarato di non assentire giammai a chiamare al governo un gabinetto puramente conservatore.

Nel genetliaco di Umberto. - La città di Vicenza al reggimento omonimo. ROMA 28. *(n. p.)* Al 14 marzo, genetliaco del re, i deputati della provincia di Vicenza si recheranno a Caserta a presentare al comandante ed agli ufficiali del reggimento cavalleria Vicenza uno scudo artistico destinato dalla città di Vicenza al reggimento portante il suo nome.

Il Giappone in Italia. ROMA 28. *(n. p.)* Stasera alla Consulta viene offerto un pranzo al ministro del Giappone Yatagama. Vi interverranno i ministri Crispi e Zanardelli e i sottosegretari Fortis e Damiani.

Bilancio del Credit. VIENNA 28. *(n. p.)* Il bilancio del Credit dà un dividendo di f. 14 1/2 e un riporto a utile di fior. 109.000. Il bilancio è giudicato sfavorevolmente.

Una parte che si ribella al tutto. BERNA 28. *(C. B.)* Il governo del canton Ticino dichiarò al Consiglio federale che non trovava di seguire le sue istruzioni nello sbrigo dei ricorsi elettorali.

Il Mannlicher nel Belgio. BRUSSELLES 28. *(n. p.)* In questi circoli militari si considera quale cosa decisa l'adozione del fucile sistema Mannlicher per l'esercito belga.

Grave disastro ferroviario - 35 vittime. LONDRA 28. *(C. B.)* Sulla ferrovia Grand Trunk tre carrozzoni di un treno celere precipitarono da un ripido terrapieno. Dicesi che vi siano 35 morti.

Terremoto. AQUILA (Abruzzi) 28. — *(C. B.)* Da ieri a stamattina furono avvertite cinque scosse di terremoto, due delle quali violente. Nessun danno.

RECENTISSIME.

Un'intervista imaginaria. ROMA 28. La *Riforma* dice nulla esservi di vero nel preteso colloquio con Crispi riferito dal corrispondente del *New-York Herald* di Parigi e lo dice calcato sulle recenti dichiarazioni di Crispi.

Processo Parnell - „Times" - La fuga di Pigott. LONDRA 27. La notizia della sparizione di Pigott sparsasi rapidamente ha prodotto viva impressione. Tutti si domandano se il *Times* continuerà il processo; si crede generalmente che vi rinuncerà. Però Parnell è deciso di andare fino in fondo e quando il processo sarà terminato davanti alla Commissione, di intentare un processo al *Times* e reclamare una somma enorme per danni ed interessi. Le spese sostenute dal *Times* assenderebbero già a 80 mila sterline. Credesi che vi sarà pure un cangiamento nella direzione del giornale. Nei circoli e nei corridoi del parlamento non si parla che dell'affare Pigott. - L'opposizione esulta essendo convinta che il governo si sia indebolito in seguito agli attacchi del *Times* contro Parnell.

Contro Boulanger. PARIGI 28. Si assicura che l'agente di polizia Lardiesse — quello stesso che si recò presso Caffarel facendosi credere un negoziante desideroso di acquistare la decorazione per convincersi della complicità del generale — si sia introdotto, sotto falso nome, nel *Circolo militare*, allo scopo di spiare quotidianamente gli ufficiali sospetti di boulangismo. Questo fatto desta qualche emozione fra gli ufficiali, che domandano una inchiesta. Si organizza una nuova associazione antibulangista, che agirebbe anonimamente o segretamente, senza concorso della stampa. Il Consiglio municipale votò un ordine del giorno invitante il Governo a revocare gl'impiegati sospetti di boulangismo.

Roma intangibile e i vescovi americani. BERLINO 27. La *Germania* publica l'indirizzo dei vescovi americani al papa, nel quale si qualifica un delitto il possesso di Roma. La *National Zeitung* osserva che questo linguaggio è incompatibile con la dottrina di Monroe, che respinge l'intervento straniero nelle proprie faccende.

La proposta Clemenceau. PARIGI 27. Vari deputati della Senna sono disposti ad aderire alla proposta che Clemenceau è intenzionato di presentare alla Camera, tendente a dichiarare ineleggibili per la prossima legislatura i deputati attuali.

Valori bulgari. BERLINO 27. I banchieri tedeschi che hanno fatto il prestito alla Bulgaria avevano presentato la proposta di introdurre alla Borsa sette milioni di buoni del tesoro bulgaro 6 per cento. Il ministro del commercio ed il sindacato degli agenti di cambio hanno proibito di negoziare i titoli trattandosi di uno Stato il cui governo non è riconosciuto dalle potenze.

La sposa del Battenberg. PARIGI 28. La cantante Loisinger, che ha sposato Battenberg, è quella stessa che, scritturata all'Opera di Parigi, due anni fa, venne fischiata nel *Faust*, e lacerò la scrittura.

Il divorzio alla Corte inglese. LONDRA 27. Nell'ultimo *Drawing room* a Corte vi è stata una innovazione importante, cioè vi sono state ammesse le dame divorziate senza loro colpa. Vi assisteva però soltanto la marchesa di Blanford, divisa dal duca di Marlbourough, fratello di lord Churchill.

Missioni africane in pericolo. BERLINO 27. Scrivono dalla stazione della missione Kipalapala che prevalendo i musulmani ortodossi la guerra civile nell'Uganda e la distruzione delle missioni di Bukumbi e Usambira sono inevitabili. Le missioni a Kipalapala e sul lago di Tanganika si dovranno abbandonare. Converrebbe quindi che la spedizione di soccorso ad Emin, traversando l'Uganda, intervenisse.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 6.44, tram. 5.42. Oggi: San Albino — Domani: S. Simplicio — Term. C. ore 7 ant. 1.4, 2 pom. 8.3. — Alt. bar. 747.6 – Alta marea: 8.37 ant., 9.45 pom. Bassa marea 2.56 antim. 3.18 pom.

Il Lloyd, il suo contratto col governo e il suo regolamento di servizio. Il nostro corrispondente viennese, con un dispaccio da noi publicato nell'»Ultima ora« del *Piccolo della sera*, c'informava ieri dei passi che intende fare il Lloyd presso il governo austro-ungarico per uscire dalla difficile sua posizione attuale.

Riproduciamo oggi senz'altro il nostro dispaccio:

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd a.-u. è intenzionato di chiedere al governo un aumento di sovvenzione e di instare quindi presso il governo per una revisione del contratto di sovvenzione conchiuso l'anno scorso. Finora la sovvenzione per il servizio del Mediterraneo è di f. 1,300,000, per la linea delle Indie di f. 742.930, per la linea del Brasile di f. 119,700.

L'istanza verrà dal Lloyd inalzata dopo la presentazione del bilancio. Nella motivazione si fanno risaltare le sfavorevoli condizioni in cui versa l'esercizio, le maggiori sovvenzioni delle Società estere di navigazione come, ad esempio, la Navigazione Generale Italiana.

Il Consiglio del Lloyd continua dichiarando che la società non può assolutamente tirar innanzi la sua esistenza col vecchio contratto e pregando il governo di presentare, ancora in questa sessione, al parlamento analoghe proposte di legge.

Per quanto riguarda il regolamento di servizio del Lloyd, rileviamo dalla *Presse* giuntaci stanotte, che il Curatorio del Museo di Commercio in Vienna, ad invito del ministro Bacquehem, ha emesso un parere nel quale propugna le seguenti disposizioni:

Abbreviare il tempo trascorribile dalla epoca fissata per la consegna e dal quale si prende norma per istabilire l'eventuale indennizzo, rispettivamente l'ammontare di questo.

Lasciare in ogni caso al caricatore piena facoltà di far valere nella ordinaria via civile quelle sue eventuali pretese d'indennizzo che oltrepassassero il pausciale d'indennizzo fissato nel regolamento di servizio.

Imporre espressamente al Lloyd l'obligo di fornire le prove nei casi in cui una perdita avvenga per forza maggiore o per la natura stessa della spedizione o per difetti d'imballaggio esternamente riconoscibili.

Erigere agenzie del Lloyd munite di vasti poteri in tutti i grandi centri industriali della monarchia a.-u., agenzie che dovrebbero essere autorizzate ad assumere carichi e stendere dichiarazioni dirette.

Giovedì grasso. Il giovedì grasso che da parecchi anni a questa parte è tutt'al più un giovedì magro, fu questo anno un Giovedì di disperazione. Di disperazione per coloro che dovevano uscire di casa e gironzare pei loro affari, di disperazione per quei pochi bambini, i quali avevano da andare in carrozza, di disperazione per le cuoche, cameriere e *bonnes* alle quali la giornata è dedicata e di disperazione, infine, per tutti quelli che in tale giorno si buscano qualche soldino con la vendita o di confetti o di carte tagliuzzate ed anche pei monelli che si buscano qualche scappellotto per essere troppo seccanti. Pioggia durante la mattina, pioggia insistente, noiosa, poi il cielo si rasserenò alquanto e nel pomeriggio un pochino di sole venne a consolare e far rinascere le morte speranze in più d'un coricino, ma fu breve il gaudio. Verso le quattro di nuovo oscurità, nubi e pioggia; e corso di carrozze pressochè zero.

Ne comparvero cinque, ma non proprio di gala, ad un cavallo solo e modesto; in una c'erano dei bambini in costume, nelle altre bambini e cameriere. Sul tardi, sfidando la pioggia comparve una carrozzella, tirata da un asinello tosato sul dorso e ai fianchi, che quando si fermava tremava dal freddo. Nella carrozzella c'era il proprietario, un rivendugliolo, con la sua bambina. Di gente però ce n'era abbastanza che gironzava; mamme coi bambini e monelli vestiti da donna che giocavano al *pàndolo*, malgrado le vesti feminili; un po' di schiamazzo quando capitava qualche mascherata cenciosa e questo fu il Giovedì grasso.

Elargizioni al »Pro Patria«. Il sig. Lodovico C. ci ha rimesso a favore del *Pro Patria* f. 2, quale equivalente di un biglietto d'ingresso al Comunale. — Per diverse multe raccolte da Aldo a favore del *Pro Patria* ci pervennero f. 2.12. — Da una accolta di maestri per festeggiare l'onomastico d'un collega col gioco del »Bum« ci pervennero f. 2.02. — Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero a mezzo della Redazione dell'*Indipendente* dal sig. Alessandro Carpi da Pisa L. 12. — Alla Direzione Centrale Sezione di Trieste, dal «Club dei Calzolai» di Buie, raccolti durante una cena fior. 5.

Per l'abbellimento di St. Andrea. A favore della fiera della Società d'abbellimento pervennero i seguenti doni: Alla signora Emilia Landauer da parte della signora Luisa Cahen d'Anvers di Parigi: 6 »sachets«. Alla signora Sofia Musatti da parte della signora Ida Bauer di Madrid: 1 cassetta di cioccolata spagnuola; da parte dei signori Benque e Ballerini diverse fotografie di costumi spagnuoli. Al comitato della Società, pel tramite della signora Clementina Bazzoni, dalla signora Frida Engelmann, fiorini 50.

Fiori d'arancio. Riceviamo la partecipazione di matrimonio della signorina Gisella Bertolini col sig. Giorgio Voivodich. Auguri e felicitazioni.

Per i poveri ricoverati all'ospedale. La Presidenza del civico ospitale ci comunica che da parte delle signore evangeliche le pervennero in dono i seguenti capi di biancheria, perchè sieno distribuiti fra i poveri d'ambo i sessi, ricoverati nel pio luogo: 50 camicie da uomo e 50 camicie da donna, grandi e piccole; 50 mutande da uomo e 50 mutande da donna, grandi e piccole; 20 corredi per bambini.

I reati tu[illegible]. E' una delle rubriche più ributtanti [illegible] possa contare la cronaca e noi di [illegible] vi ci tratteniamo fugacevolmente, q[illegible]issimo che basta per esaurire il d[illegible] del cronista. Queste aberrazioni del senso, che Mantegazza ha voluto raccogliere in due grossi volumi, sono sempre state di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

Dagli imperatori romani che trovarono necessario di stabilire pene severissime, al tristamente celebre padre Ceresa, quei *Che la ragion sommettono al talento* hanno dato sempre da fare ai legislatori di tutti i paesi.

Certamente l'animo si rattrista vieppiù quando si vedono rendersi rei di tali colpe coloro ai quali è affidata l'istruzione dei ragazzi.

E noi ricordiamo l'impressione dolorosa provata quando, or sarà poco più di un anno, per combinazione vedemmo un uomo ben vestito trascinato dalle guardie e informatici della causa dell'arresto rilevammo ch'era un maestro privato, il quale aveva oltraggiato alcuni ragazzi affidati alla sua istruzione. L'altro mese era un maestro dell'i. r. scuola popolare dello Stato che sottraendosi con la fuga evitava le conseguenze di un consimile reato; ieri era un maestro di ginnastica che veniva arrestato nel tempo stesso che veniva condannato un istriano per lo stesso reato; oggi è un marinaio dalmata che viene condannato dai tribunali per una consimile colpa. E' triste; è triste che l'uomo si lasci soprafare così da strane aberrazioni del senso; ma è del pari un'aberrazione quella di far cadere la responsabilità di tali colpe su chi non c'entra affatto. I birbanti e i matti si trovano dappertutto.

Società di soccorso per ammalati poveri. Domenica 10 corrente, a mezzodì, nei locali della Poliambulanza (androna dell'Olmo N. 1) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione. — 2. Presentazione del bilancio sociale. — 3. Presentazione del conto di previsione per l'anno 1889. — 4. Nomina del curatorio. — 5. Nomina di revisori del bilancio.

Società Filarmonico-drammatica. Questa notte alla Società Filarmonico-dramatica c'è la grande festa da ballo, l'unica nella quale ci sia il *cotillon* e che riesce sempre uno splendore. I fiorai non accettano più commissioni per stanotte; la festa promette di riuscire una magnificenza.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Maria Teresa* in linea da Hongkong per Trieste, arrivò ierlaltro a Colombo.

La cena all'istituto dei poveri. Come ogni anno, anche iersera alle ore sei e mezzo ebbe luogo alla Pia Casa dei poveri la cena dei ricoverati, per iniziativa di alcuni signori filantropi.

Presenziavano i direttori signori Dimmer, Graberg, dottor Carlo I. Levi, Pitteri, Machlig, Porenta; il deputato dei poveri Dollenz, ed il padre dei poveri Luchesich; poi il corpo degli impiegati con a capo l'ispettore dello stabilimento dottor Vecchi, nonchè il dirigente le scuole della Pia Casa signor Renzo Ciatto.

Alla cena presero parte 225 uomini, 200 donne, 180 ragazzi e 60 ragazze, più cento fanciulli abbandonati, in tutto erano 765 coperti.

Il *menu* si componeva di maccheroni al sugo, arrosto di vitello con insalata di patate, e vino; la gigantesca torta regalata anche quest'anno dalla baronessa Rittmayer, fu divisa in tanti pezzi quanti erano i coperti e con la torta venne servito il vino di Cipro.

Dinanzi ai signori Direttori la piccina Maria Lissiak, d'anni 6, declamò, graziosa e disinvolta, una poesia scritta per l' occasione. Da tutto il corpo dei ricoverati i suddetti signori vennero accolti con manifestazione di viva gratitudine. Alle sette e mezza la cena era terminata.

Martedì grasso avrà luogo il festino con ballo e si sta preparando una sorpresa che riuscirà gradevole a tutti i ricoverati.

— La cena fu allestita dal cuoco signor Andrea Bonivento, espressamente incaricato.

Berlingaccio in Sala »Tersicore«. Bella è riuscita quest'anno la festa dedicata agli allievi dei maestri Modugno, Morterra e Dalla Torre nella Sala Tersicore di via Chiozza.

Una quantità di bambini nei più bizzarri costumi, accompagnati dai genitori, tutti giulivi di vedere come si divertivano quei cari fanciulli.

Ci fu anche il suo bravo *cotillon* con degli scherzi di buon gusto ed in fine la immancabile *polca di dame*. Le piccole ballarine, tutte ilari, correvano a puntare le decorazioni sul petto ai cavalieri, i quali con comico orgoglio andavano ostentandole.

Per tener nota di tutti quei graziosi costumini ce ne vorrebbe dello spazio.

Ne menzioneremo soltanto alcuni: Dalsenno un *pierrot* in miniatura, bambino di poco più di tre anni, che girava la sala con disinvoltura e poi correva a gettarsi nelle braccia della mamma. Jess Isabella, *odalisca*; la bambina Sortsch d' *amorino*; Annita Morterra da *cavallerizza*; Furlanetto Eleonora, da *ginnasta*, con gli emblemi ricamati in seta; Michelus da *pierrette*; Burri Medea da *pescatrice*; Jungo Ester da *ciocciara*; Pecenco, una graziosa *arlecchina*; Newbery un bomboncino di bambina rappresentante la *Republica Argentina*; Modugno Edgardo, *Figaro*; Goritschnigg Amelia da *spagnuola*; Saibold Renato un *clowns* in diminutivo; Levi Carlo, *spazzacamino*; Schassek Alfredo, *Mozart* e la sorellina Irma da *Margherita*; Levi Olga, *contadina greca*; Zalateo Anna, *paggio*; e tanti altri non meno graziosi, ma i cui nomi ci sfuggono.

La Società »Vittorio Alfieri« terrà domani sera, 2 marzo, nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti, una festa di ballo; le danze principieranno alle ore 10. Per maggior comodità dei soci il floricultore sig. E. Mordax terrà nel *foyer* della sala stessa un completo assortimento di fiori.

Convegno danzante. Lassù in una campagna in via delle Mandrie in Rozzol, già da qualche mese, un' accolta di giovanotti hanno dato vita ad una *Riunione famigliare* - come si chiama - allo scopo di offrire ai consoci, giovani senza pretese, ed alle loro famiglie, dei trattenimenti dramatici, di musica e di danza, che si seguono regolarmente ogni domenica.

Ieri sera, poi, ebbe luogo una festa da ballo con maschere; l'allegria e la cordialità regnarono sovrane fra gli intervenuti, a precipuo merito di qualche originale, che si faceva strada fra le numerose coppie, in costume bene scelto ed indovinato, coi suoi frizzi castigati e di buon gusto.

E si ballò come suole la nostra gioventù, quando nei suoi ritrovi regna la schietta e cordiale armonia.

Teatro Comunale. Ieri, serata di addio della sig.na Arnoldson, il teatro era stipato; una fioritura di belle signore nei palchetti; non un posto vuoto nella platea, gremite le gallerie.

La sig.na Arnoldson fu festeggiata calorosamente in tutta l' opera; dopo la *stiriana* fu evocata quattro volte al proscenio e le vennero presentati tre bellissimi mazzi di fiori, uno dei quali bizzarrissimo in forma di tavolino da lavoro.

Alla fine dell'opera venne offerto alla sig.na Arnoldson un quarto mazzo di fiori e la gentile cantatrice espresse col suo sorriso leggiadro la riconoscenza al publico nostro, che tanto la ha festeggiata.

Benissimo la sig.na Pettigiani, ed i signori Brasi e Navarini.

Un bell' applauso si ebbe pure il maestro sig. Gialdini dopo la *ouverture* eseguita, come al solito, stupendamente.

La sig.na Arnoldson assieme alla sig.na Condè partono oggi per Mosca; nè fu possibile, ad onta delle più vive sollecitazioni dell' impresario, che rimanessero qui, stringendo il tempo nel quale sono obligate di trovarsi in Russia.

Sabato si darà l' *Ebrea* col tenore sig. Candio.

⁂ L' impresa ha scritturato la sig.na De Vita che canterà in quaresima, riteniamo verso il 10 di marzo, un paio di sere, la *Mignon*. Quest' artista piacque di recente alla Fenice di Venezia nella *Carmen* del Bizet. — Il tenore Brasi tanto applaudito dal publico è stato riconfermato per questa nuova edizione della *Mignon*.

⁂ Era corsa la voce che il tenore sig. De Negri non verrebbe più per l' *Otello* dovendo sostituire alla *Scala* di Milano il tenore Orilia ammalatosi. Si dice che erano stati offerti allo Strakosch 25.000 franchi, se scioglieva il De Negri dai suoi impegni, dacchè alla *Scala* non sanno dove batter il capo per trovare un altro tenore. Il sig. Strakosch rifiutò e siccome si diceva tuttavia che il De Negri avrebbe pagato la penale per rompere il contratto, così l' egregio tenore telegrafò ieri: che non era solito a mancare ai suoi impegni e che all' epoca fissata sarebbe a Trieste.

Politeama Rossetti. Non è facile cosa descrivere la folla che intervenne ieri sera e stanotte al Politeama; anzi tutto era tale e tanta, che non solo la platea, i palchi e le gallerie erano zeppi, ma perfino tutti i locali di *restaurant*, l' atrio ed i corridoi; insomma una folla assolutamente eccezionale, che, calcolata ad occhio e croce, deve aver superato le quattromila persone.

V' erano uomini e donne di tutte le età, di tutti i ceti; maschere in certo numero, fra le quali alcune belline.

Fino alle 11 ore ballarono... come poterono, la gran parte degl' intervenuti conversavano, ridevano, chiassavano.

La grande attrattiva era di veder vincere la cuccagna una donna, la quale si diceva avesse vinto delle cuccagne in Ungheria ed in Croazia. Alle 11 ore, adunque, cominciò, la gara: i concorrenti erano dodici, compresa la donna, che, non si sa perchè, non volle declinare il suo nome.

La salita seguì per ordine d'iscrizione e, quale prima iscritta, si presentò la donna. Vestita da marinaio, in bianco, scarpini di raso, cappello di paglia, celato il viso da un volto nero. Montò sulle spalle d' un uomo, ma non giunse ad abbrancarsi che due o tre volte e scivolò a terra tra una salva sonorissima di fischiate, urli e risa.

Chiesta del perchè non avesse dimostrato maggiore energia, disse che durante la giornata le era stata fatta indirettamente la minaccia che se vinceva il premio non le sarebbe mancato un colpo di coltello.

L'impiegato di polizia d'ispezione rassicurò quella donna: non temesse di nulla, giacchè la forza la salvaguardava. Ma la donna non ne volle sapere e tosto si ritirò. La folla delusa, intanto andava dicendo che la presenza di quella donna era una mistificazione.

Continuarono intanto a salire, fino a metà circa dell'albero gli altri undici concorrenti, ma nessuno arrivò più in là di due terzi dall'altezza, quantunque adoperassero il colofonio.

Esaurito il turno, vi salì coll'aiuto delle funicelle il ginnasta Antonio Bottari, che, impiegando 40 minuti, giunse alla desiderata meta, tra gli applausi della folla e al suono dell'inno di S. Giusto.

Teatro Filodramatico. Iersera si rappresentò la bella comedia di Goldoni: *La bona mare*, che la compagnia veneziana ha ribattezzata con un altro titolo. L' esecuzione fu ottima; ma il publico era scarsissimo: una trentina di persone tutt' al più.

E' così: si grida allo scandalo per le tante repliche di una farsa come *Il campagnol ai bagni del Lido* o per *I fastidi de un gran omo*, ma a queste produzioni intanto il publico ci va, e di Goldoni non ne vuol sapere. E' possibile che ci sia una ragione in questo giudizio del publico, ma a molti pare stranezza. Del resto, non è cosa nuova.

Per questa sera i posti sono quasi tutti venduti. La serata di gala in onore di Zago promette di riuscire bellissima: e difatti basterebbe l' annuncio della *Parodia dell' Otello* per far accorrere la gente. Si rappresenteranno inoltre: *Una tarma*, di L. Piloto, nuovissima comedia in un atto; poi: *La strage della famiglia Pègoli*, monologo, detto da Privato, scritto da A. Fiacchi, e quindi *Sposemo la nona*.

Anfiteatro Fenice. Domani sera, per festeggiare sabato grasso, in quest'anfiteatro si darà un grande ballo mascherato, con albero di cuccagna, al quale saranno appesi i seguenti 12 premi: un orologio a cilindro d' argento, un prosciutto, un salame, cinque fiorini, un taglio calzoni di lana, un portafogli ricamato, una scatola per tabacco, una cravatta di raso, cinquanta sigari Portorico, un buono per 15 bicchieri di birra, un buono per sei rappresentazioni al circo equestre Depaoli e Marasso (prossima stagione), due viglietti Lotteria Poveri di Vienna, con cui si può concorrere alla vincita di 1000 zecchini.

Il teatro si aprirà alle 9, le danze principieranno alle 10 e la salita sull' albero di cuccagna seguirà alle 11 e mezzo.

Domenica ultimo convegno danzante, con un regalo di tre zecchini d' oro.

Due coltellate. Nel pomeriggio di ieri si presentava alla farmacia Serravallo, in piazza Cavana, un marinaio, certo Giovanni Melvan, da Spalato, d'anni 38, con due ferite di coltello al capo ed al collo. Egli narrò che s'era impegnato in una rissa con un suo camerata in via del Pesce e s'era buscato quei regalucci. Il dott. Fava, aiutato dal farmacista, gli medicò e fasciò le ferite; poi volevano farlo accompagnare allo spedale, ma il Melvan non ne volle sapere, per cui una guardia di p. s. lo accompagnò al suo alloggio presso un'affittaletti.

A porte chiuse. Nello scorso ottobre, durante un viaggio del piroscafo a.-u. *Thebe* dall' America in Europa, il marinaio Giacomo Iacuz di Maria, d' anni 17, assieme al fuochista Antonio Longhini, sulla prora del detto piroscafo, consumarono degli atti osceni dinanzi a più persone.

Il Longhini si sottrasse all' arresto con la fuga; lo Iacuz venne arrestato ed accusato del crimine di libidine contro natura.

Ieri ebbe luogo il dibattimento, che per viste di publica moralità fu tenuto a porte chiuse

In base alle risultanze l' accusato venne assolto del crimine e condannato invece a 2 settimane d' arresto per contravenzione di publico scandalo.

Una prova d'amore. Maria Messner, servente, ragazza di 24 anni, abitante in via del Salice N. 17, si presentava ieri verso le 6 pom. all'ospitale con varie contusioni nel corpo e con la faccia totalmente sfigurata da formidabili pugni ricevuti. Dessa narrò al dottor Gusina, che ebbe a medicarla, che quei pugni erano una prova d'amore del suo amante Giovanni Platz, facchino, il quale, dopo averla conciata a quel modo, fu arrestato.

Medicata, la Mesner venne collocata nel IV ripartimento.

Ladri fumatori. Ieri notte alle 2, le guardie di p. s. trovarono che la porta del caffè Rauch in via della Cassa era stata aperta. Avvertito il proprietario signor Enrico Rauch, questi venne nel locale e constatò l'ammanco di una quantità di sigari per un valore di 20 fiorini.

Credesi che i ladri si siano nascosti nel caffè poco prima che questo venisse chiuso e consumato il furto, siano poi usciti.

Un abito di seta guernito in velluto, del valore di ottanta fiorini, venne rubato dalla abitazione di Clara R. in via del Fico.

Ladro ignoto.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Fagiuoli e crauti soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Raccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3. — Razioni vendute ieri: 1481.

Ogni giorno una. Un poetuncolo invia ad una dama una poesia, che questa trova graziosa e concambia coll' invio di una ciocca di capelli. Qualche giorno appresso il poetuccio ha la fortuna d' incontrarsi colla dama e nell'appressarsele nota che i capelli di madonna hanno un colore differente da quello della ciocca ricevuta.

— Si direbbe — le osserva — che la ciocca non venga dalla vostra testa.

— Ecco — risponde lei — sarei tentata di dire altrettanto dei vostri versi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) Serata d'onore del caratterista Emilio Zago. «Otello» o «Il moro di Venezia» Parodia tragicomica in 1 atto. - «Una Tarma» comedia nuovissima in un atto. - «La strage della famiglia Pègoli» monologo. - «Sposemo la nona» comedia in un atto.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 28. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 310.50, Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.25.

Francoforte 28. Credit 262.62, Staatsbahn 214.87 Lombarde 86 1/8 Ferma

Parigi 28 Boulevard. 85.43 96 60 555.— 85 7/8 Sostenuta

BORSA DI TRIESTE del 28 febraio. Borsa del dopopranzo nulla, in attesa del bilancio Credit. Si oscillava da 312 a 312.75 per chiudere 312.50 e dopo Borsa 312. Rend. 83.65, 94.40 e 102.20. Parigi fermo abbastanza 96.70, dopo, sul ribasso dei metalli e del Rio, più debole 96.55 e qui prezzi nominali 95.45 a 95.55. Sul tardi, giunsero telegrammi da Vienna che annunciano Credit 310.75 sul dividendo di f. 14 1/2. Questo dividendo rappresenta il minimo delle tassazioni delle Borse.

LISTINO. Napoleoni 9.58. a 9.59. Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 12.08 a 12.10, Lire turche —.— a —.—. Londra 121 1/8 a 121 3/8 Francia 47.75 47.90. Italia 47.53 a 47.70 Banco note italiane 47.60 a 47.70 Banconote germaniche 59.15 a 59.25 Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.75. Rendita ungherese in oro 4 0/0 102.25 a 102.50 detta in carta 5 0/0 94.30 a 94.50 Credit 312.50 a 313.50 Greco 5 0/0 fr. 445 a 447. Rendita italiana 95 1/2 a 95 3/4.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco

†

CRISTIANO FITZ
d'anni 93,

spirò quest'oggi alle ore 12 meridiane dopo lunga malattia.

Il dolente figlio **Giacomo**, le figlie **Sofia** e **Cecilia**, nonchè la nuora **Anna** nata **Eckhardt**, i nipoti e pronipoti, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà del defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 febraio 1888.

Si prega gentilmente di essere dispensati dall'invio di ghirlande e fiori.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via **Nuova N. 21, pianoterra.** Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.